

**Beni culturali & hi-tech** Da TelNet a SarTech le aziende innovative espongono a Lubec questa settimana

## Guardi il menù e senti l'odore dei cibi

È una delle invenzioni in mostra a Lucca. Con il robot-scultore, la panchina multimediale...

**L**qE se fosse il matrimonio tra tecnologia e bellezza a salvare l'economia italiana? Da giovedì a sabato al Real Collegio e al palazzo Ducale di Lucca c'è Lubec 2012, la rassegna internazionale dell'hi-tech e dei beni culturali e turistici sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica.

Centinaia di aziende tecnologiche ed esperti presenteranno i loro progetti per dimostrare che la strada è possibile.

TelNet, per esempio, è una minuscola e giovane azienda nata in un garage di Prato, oggi capace di fattura-

re due milioni all'anno grazie anche a ologrammi e avatar da piazzare nelle vetrine per valorizzare i tessuti (siamo nel cuore di un distretto tessile che sta cercando di riprendersi dalla crisi), mostrare in anteprima nuovi modelli, fare indossare a clienti virtuali giacche, gonne, pantaloni.

La romana SarTech invece ha costruito un laboratorio mobile computerizzato e robotizzato per misurare lo stato di salute dei monumenti. Le analisi sono compiute con ultrasuoni, termografia, risonanza magnetica nucleare, georadar e fluorescenza

X (Xrf). Con un sistema di collegamento wi-fi i dati vengono quindi trasmessi a un elaboratore centrale ed ecco la diagnosi. Poi c'è la realtà virtuale. A Lubec sarà ricostruita la colonna traiana con un ologramma spettacolare e il Laboratorio di accessibilità universale dell'università di Siena mostrerà i menù multisensoriali: prima di ordinare, si possono annusare i profumi delle specialità della casa.

La Gal, altra azienda giovane, ha costruito un robot con uno scanner 3d capace di scolpire un blocco di marmo e realizzare statue o bo-

zetti di grandi dimensioni: un modo per abbellire a basso costo, per esempio, le rotatorie. Gal ha anche messo a punto una panchina multimediale con touch screen (indistruttibile) per avere notizie e collegarsi a Internet ovunque.

Alla rassegna 2012 sono poi di scena le app, per smartphone e tablet, già trasformate in un volano di buoni affari. Map2app, start up di Bologna, ha realizzato applicazioni per iPhone e Android che trasformano il telefonino in un cicerone multilingue. La lombarda GCode ha firmato PugliaReality: con la realtà aumentata, è possibile visitare tutta la regione con commenti e manufatti che appaiono allo schermo quando s'inquadrano pannorami o monumenti.

Sembrano piccole cose, ma basta leggere i numeri per capire come il sentiero si stia trasformando in un'autostrada. Le imprese che operano nel settore delle tecnologie per i beni culturali hanno un giro d'affari di circa 12 miliardi di euro l'anno, e gli addetti sono oltre 262 mila (l'11% dell'intero settore), in crescita.

Perciò Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo Pa Fondazione che organizza Lubec e il direttore della rassegna, Francesca Velani, lanciano l'idea: «Il governo diriga una parte del budget degli investimenti sulla digitalizzazione alle tecnologie destinate a valorizzare il nostro patrimonio artistico».

**MARCO GASPERETTI**

[mgasperetti@corriere.it](mailto:mgasperetti@corriere.it)

### I numeri

**12**

millardi di euro  
il giro d'affari delle  
tecnologie per i beni  
culturali

**262.000**

addetti  
Impegnati nel settore

**860**

enti locali  
Coinvolti in Lubec finora